

Società di San Vincenzo de Paoli

Assemblea anno 2006

In amicizia con Lui

Prima di introdurci nello specifico del lavoro svolto mi sembra giusto, anzi doveroso, concentrare il nostro sguardo verso di Lui. La fonte del nostro essere laici cristiani impegnati... Lui che si rivolge a noi persone fragili e peccatrici “Come ad amici”, invitandoci a riscoprirlo nelle persone che incontriamo. Tutte le persone, in amicizia. In questa profonda espressione ispirata dal testo evangelico¹ dobbiamo cogliere gioia, bellezza, forza, coraggio, speranza e sostegno nel nostro operare, nel nostro andare incontro, insieme, in amicizia con Lui.

“Sulla Tua parola getterò le reti” ecco la radice della nostra appartenenza, ecco perché oggi come ieri il messaggio, la presenza vincenziana è attuale e credibile. Questo è l’oggi della San Vincenzo, tutto questo ci riempie di responsabilità ed impegno.

Per essere all’altezza credo siano necessarie alcune priorità:

- 1. Impegno serio e coerente** nel servizio nei confronti di chi è nel bisogno a tutti i livelli, ma in modo specifico nelle nostre conferenze.
- 2. Mettere in evidenza la nostra identità**, siamo uomini e donne aggregati in associazione vincenziana e per questo di ispirazione cristiana.
- 3. Senso di appartenenza**, non siamo cani sciolti, ma formiamo un gruppo, operiamo insieme e abbiamo obiettivi comuni. A fianco di una cultura di competitività, di profitto, di apparire a tutti i costi, la San Vincenzo pone la cultura del gratuito, dell’interessamento dell’altro in favore dell’altro, questo deve essere l’atteggiamento di fondo che ci distingue.

L’appartenenza scaturisce dalla condivisione degli obiettivi degli altri, dalla spiritualità che ci unisce, dal lavoro fatto in comune e in nome dell’associazione. Bisogna entrare quindi nella prospettiva dell’essere per..., a disposizione, nella prospettiva del servizio cristianamente inteso.

¹ ¹⁴ Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. ¹⁵ Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l’ho fatto conoscere a voi. (Gv 15, 14-15)

4. I poveri da uomini e donne del nostro tempo, **sappiamo riconoscerli?** Sappiamo chi sono? Senza fare elenchi, solo qualche criterio per individuarli.

- Assenza di autosufficienza (uguale a povertà economica)
- Marginalizzazione, non avere voce, non essere rispettati nei propri diritti (uguale povertà sociale)
- Non comunicazione – incomunicabilità quindi solitudine – anziani disabili, autoesclusi (perciò mancanza di relazione)
- Insignificanza della vita (dove si avverte l'esistenza come inutile, priva di senso)

Come vincenziani non possiamo escludere nessuna forma di povertà. Bisogna saper cogliere ciò che si presenta come più urgente, e che avvertiamo di più come chiamata del Signore. Caratteristica principale dello spirito vincenziano è il coinvolgimento personale e diretto nel servizio, non si discute solo di povertà, ma si incontrano i poveri, li si conosce nella loro situazione concreta amando, ascoltando e servendo, tenendo sempre presente quella frase di San Vincenzo "I poveri sono in modo particolarissimo l'immagine di Gesù".

5. Oggi è necessario qualificare la nostra azione, non si va alla cieca nel servizio, o soltanto spinti dal cuore, è necessario impegnarci come gruppo con intelligenza, scoprire le priorità, puntare sulle cause che possono essere di vario tipo, dando sempre la precedenza alla giustizia (la giustizia come prima forma di Carità).

Spetta a noi oggi dare testimonianza concreta che il Vangelo vissuto è forza umanizzante e rivelazione dell'amore di Dio, capaci di vedere Cristo in tutti quei volti che hanno bisogno di aiuto concreto, di presenza umana, di speranza. Procedere insieme "in amicizia con Lui".

Cesena, 27 settembre 2007

Il Presidente
(Dall'Ara Luigi)

Società di San Vincenzo de Paoli

Relazione anno 2006

La San Vincenzo è da sempre impegnata ad alleviare il peso della solitudine e la sofferenza di anziani, a dare sostegno morale a famiglie in difficoltà, a chi si trova in situazioni difficili per esperienza di carcere, uso di stupefacenti o abuso di alcool.

Vi è poi la necessità di dare una risposta a situazioni economiche legate a disgregazione del nucleo familiare, a problemi di alloggio, disoccupazione, sottoccupazione, malattia. Abbiamo contribuito ad offrire un aiuto economico per pagare il canone dell'affitto e le utenze di gas, luce, acqua.

Quest'anno abbiamo consegnato ai nostri assistiti circa 33 tonnellate di generi alimentari, prelevati dal Banco Alimentare di Imola e distribuito i farmaci donati dai cittadini nella Giornata Nazionale del Banco Farmaceutico per un valore di € 2.244,20 (456 scontrini).

Grazie al generoso contributo di tanti, è aumentato il numero delle persone che hanno usufruito di alloggio gratuito durante la degenza dei loro famigliari in Ospedale o Case di Cura. Si è così reso meno pesante un momento critico nella vita di persone, provenienti da lontano, con famigliari ricoverati e non in grado di sostenere spese alberghiere. Il servizio, già attivo dal maggio 2002 può avvalersi dal 12 febbraio 2005 anche di un secondo appartamento, ricavato dalla ristrutturazione di alcuni locali presso la Parrocchia di Case Finali. I due appartamenti sono situati in prossimità dell'Ospedale Bufalini e consentono di raggiungere in pochi minuti questa struttura ospedaliera. Complessivamente, al 31 dicembre 2006, sono state accolte 394 persone, provenienti da tante parti d'Italia.

L'adesione della S. Vincenzo al "Progetto carceri", promosso dal Centro nazionale, ci ha messo più volte a contatto con la realtà carceraria di Forlì; sono stati portati generi di prima necessità, secondo le indicazioni della Direttrice e delle operatrici.

Si sostengono adozioni a distanza e siamo intervenuti in occasione di emergenze attraverso il Centro Vincenziano "Solidarietà e Gemellaggi nel mondo" di Vicenza.

Siamo gemellati con la missionaria laica Angela Meini, che lavora a Manakara (Madagascar) e ne sosteniamo l'attività di promozione umana presso una popolazione poverissima. In particolare Angela rivolge l'attenzione ai bambini e prosegue l'attività della scuola di sartoria e maglieria che permette a tante ragazze, ottenuto il diploma, di condurre una vita dignitosa.

Proficuo è il collegamento con Assipro, si mantengono rapporti di collaborazione col Centro di accoglienza Caritas, con l'Ente pubblico, il Quartiere e altre Associazioni di volontariato.

Sono state assistite 738 persone per un totale di 202 nuclei familiari, in aumento il numero degli stranieri.

Totale delle entrate dell'anno 2006: € 32.909,12. Uscite € 30.374,14.